

Il Congresso repubblicano operaio nazionale e il C. C. del partito.

La nostra proposta per un Congresso operaio repubblicano nazionale è stata respinta dal C. C. del partito. Ce ne duole. La direzione del partito ha mostrato così di non avere compreso tutta l'importanza pratica della nostra proposta e la necessità sempre più impellente di dare all'opera che i nostri amici svolgono nel movimento operaio nazionale unità d'indirizzo, praticità ed uniformità di criteri, e quell'attività maggiore che, nell'interesse stesso del partito repubblicano, è da tutti desiderata.

Cosa importa che sia stato deliberato di dare nell'ordine del giorno da discutersi nel prossimo Congresso Nazionale del partito la priorità ai temi riguardanti le questioni d'indole economica? Sono proprio le questioni di principio quelle che possono ancora interessarci?

Ma troppi Congressi se ne sono occupati oramai perchè valga la pena di ritornarvi su ancora! A meno che non si voglia rimangiare il già discusso e deliberato o tentare — approfittando dell'impreparazione che precede quasi sempre i nostri Congressi e della incompetenza, per non dire della ignoranza, di una buona parte dei congressisti — di fare approvare proposte illiberali o sostanzialmente antirepubblicane come quella per l'arbitrato obbligatorio presentata e sostenuta dal Serpieri (fortunatamente senza successo) nell'ultimo Congresso di Roma. Ciò che vogliamo sperare non sia.

Quello che invece interessa a tutti gli amici nostri che vivono nel movimento operaio, sono questioni essenzialmente pratiche le quali riguardano gli interessi speciali delle classi lavoratrici, la nostra azione, i rapporti che dobbiamo mantenere con i rappresentanti di altri partiti nel movimento operaio, gli atteggiamenti che in dati momenti dobbiamo assumere per non confonderci con altri e per non essere costretti a fare rinunce o a subire sopraffazioni. E come possono quegli uomini nostri che sono vissuti sempre fuori del movimento operaio, che non conoscono l'abito dell'organizzazione, che non hanno mai studiato, nemmeno superficialmente, uno solo dei tanti problemi particolari del lavoro portare nella discussione delle questioni che ci interessano un contributo qualsiasi di cognizioni, di esperienza, di pratica? E come sperare che le deliberazioni che fossero per uscire domani da un congresso composto forse da una maggioranza d'incompetenti (professionisti, avvocati, studenti, impiegati, commercianti ecc. ecc.), possano essere deliberazioni pratiche rispondenti in tutto e per tutto ai desideri nostri e all'interesse delle classi lavoratrici? Non si correrà, per lo meno, il pericolo o di sbagliare strada o di non concludere nulla o di rimanere nel campo delle pure ed inutili affermazioni teoriche?

La via di mezzo tenuta dal Comitato Centrale è, secondo noi, quella che meno risponde agli interessi del partito. Non è certo questa incertezza di azione e questa politica del fare e non fare che può rafforzare il partito e accrescere l'attività. Un partito che vuole rinnovare la vita pubblica e richiamare sull'opera sua l'attenzione delle masse non deve camminare coi piedi di piombo. Ma deve — senza preoccupazioni e senza vane paure — incoraggiare ogni energia nuova che nel suo seno vuole muoversi, agitarsi, operare.

Questo non hanno compreso i nostri amici del C. C. i quali frenando da una parte le impazienze di coloro che vorrebbero camminare di gran passo e dall'altra incoraggiando con

la loro l'inattività altrui, non facilitano certo il cammino del nostro partito.

Ma quale pericolo mai dunque per l'avvenire del partito vedono Umberto Serpieri e i suoi amici della Commissione Esecutiva del C. C. (non tutti però, chè il Fusacchia è un caldo fautore della nostra proposta) nel Congresso operaio repubblicano nazionale? Ce lo dica egli; ce lo dicano gli amici che sono d'accordo con lui. Avremo almeno il modo di discutere, di chiarire meglio il nostro pensiero... non siamo stati ancora compresi. Non ci si venga però fuori con ragioni picciole ed insostenibili come questa che cioè le questioni particolari del lavoro e gli interessi delle organizzazioni possono essere meglio trattati nei convegni regionali. Ma tutti i problemi del lavoro hanno, più o meno, carattere nazionale. Non c'è questione del lavoro a cui non siano interessati un po' tutti i lavoratori di quella categoria di mestiere in cui la questione è sorta. Le più importanti organizzazioni operaie sono unite in Federazioni nazionali e l'atteggiamento, in un determinato momento di una sola di esse — come ad es. la Confederazione del Lavoro, la Federazione dei lavoratori della terra, il Sindacato dei Ferrovieri — può avere un'importanza specialissima ed anche decisiva nella vita del paese. I Convegni regionali sono utilissimi, lo riconosciamo; ma lo sono solo in quanto servono a disciplinare localmente la nostra azione sociale.

A che varrebbe però questo se poi non si cercasse di accordare ed unire tutti i nostri amici di tutte le località (da Parma alla lontana Calabria) nell'opera da compiersi non più nell'organizzazione locale ma in quella nazionale di cui pure essi son parte? Se l'unione delle energie nostre nel movimento operaio di una regione è utile, perchè non dovrebbe essere maggiormente utile l'unione di tutte le nostre forze nel movimento operaio nazionale? E perchè per l'azione sociale del partito (la quale non ha nulla o quasi nulla a che fare con quella politica) non creare un comitato speciale il quale tenga in mano le nostre forze operaie e le educi, le consigli, le tenga deste, le aiuti, le metta insomma nelle condizioni di agire?

Lo scopo nostro — intendano bene il Serpieri e gli altri amici della Direzione del partito — non è, no, quello di far sentire al partito repubblicano la voce delle classi lavoratrici. Questa voce fu sentita — e il partito mostrò sempre di volere e sapere apprezzarla — in tutti i nostri Congressi. Si vuole invece fare effettivamente quello che si è sempre detto di fare e che poi non si è mai fatto. Si vuole che i Comitati di Azione sociale e i Gruppi operai siano un fatto compiuto e non in Romagna solamente, ma in tutta Italia. Si vuole uno speciale comitato — sia pure un sotto comitato costituito nel seno stesso del C. C. — il quale provveda alla direzione di tutto quel lavoro di propaganda e di organizzazione che il partito ha sempre mostrato di voler compiere tra le nostre classi lavoratrici. Si vuole che gli uomini che nelle grandi organizzazioni nazionali stanno a rappresentare le nostre idee e il nostro programma di azione abbiano un'assistenza continua di consiglio e di incoraggiamento la quale riesca a rendere armonica, concorde, solerte ed efficace la loro opera.

Vuol dire questo forse spezzare l'unità direttiva del partito? Nemmeno per sogno. Significa invece solamente voler completata l'opera del C. C. del partito. Se il C. C. del partito avesse mostrato di sapere mettere in atto i deliberati dei Congressi, specialmente dell'ultimo, per

quanto riguarda l'azione sociale repubblicana noi potevamo magari rinunciare — per il momento — ai nostri propositi. Ma esso non ha mai fatto nulla. Non ha mai sollecitato le sezioni e le Federazioni del partito a costituire i Comitati operai o di azione sociale. Si è disinteressato della partecipazione dei nostri amici agli ultimi Congressi della resistenza e della previdenza. Ha lasciato in abbandono i repubblicani che sono nella Confederazione del lavoro o alla testa d'importanti organizzazioni. Non ha mai provveduto a costituire nel suo seno quel sotto comitato operaio di cui si era parlato al Congresso di Roma. Non ha saputo nemmeno dirci ancora quale sia stato l'esito di un concorso per un opuscolo sul Partito repubblicano e i conflitti del lavoro chiuso fin dal 15 ottobre dello scorso anno! E allora che ci viene a parlare di unità direttiva del partito che potrebbe venire spezzata se è appunto questa direzione che manca e che noi cerchiamo di ottenere?

Noi non rinunciamo quindi affatto alla nostra proposta: la ridurremo solo a proporzioni più modeste dato che viene a mancarci l'ausilio del C. C. del partito. E il Convegno operaio nazionale — come già il Convegno degli organizzatori prece-dette il Congresso di Roma — pre-cederà il prossimo Congresso del partito. Abbiamo oramai raccolto tanta larga messe di adesioni in ogni parte d'Italia, specialmente dai nostri amici che dedicano la loro attività migliore all'organizzazione dei lavoratori, per non dubitare della riuscita.

Ai risultati pratici che se ne otterranno il dimostrare poi che non avevamo torto. Non sarebbe, davvero, la prima volta.

O. Dal Suavicino.

Un'altro eccidio!

I giornali quotidiani del 10 corr. ci hanno recato la notizia di un nuovo eccidio di inermi operai compiuto dalla forza pubblica a Platieri in Calabria.

Non sappiamo reprimere il nostro fremito per questi ultimi fatti della brutalità poliziesca.

L'imprecazione per queste violenze, consumate dalla forza armata, sale dal nostro animo infrenabile, e un senso di sgomento ci assale al pensiero che la civiltà tanto decantata va via via percorrendo, fatalmente, la sua strada nel sangue.

Sia pur vero che questo ultimo conflitto non venne determinato da gravi ragioni sociali ed economiche e che esso abbia assunto l'aspetto di una vera lotta con reciproci atti di offesa; ciò però non diminuisce punto il brutale agire della forza armata.

È la solita questione... Un sassolanciato inconsultamente e che, nella peggiore ipotesi, può aver recato lieve ferita a un milite, provoca la scarica delle fucilate.

Cadono i morti e i feriti dalla parte del popolo; giustizia è fatta: l'ordine è stabilito!

Certo, se i lavoratori si persuadessero una buona volta come sia pericoloso il metodo di clamori stradaioi, e non pestassero più tanto leggermente i loro corpi a bersaglio del piombo regio, oh! quanto maggior bene ne deriverebbe alla causa nostra e quanti minori dolori ci verrebbero arrecati. Lo stato attuale non si cambia con una agitazione isolata. Il popolo deve sentire la opportunità di adottare, invece che sterili e compromettenti colluttazioni, altri sistemi di lotta e di protesta più civili, più dignitosi, più sicuri. E ciò diciamo non per attenuare le responsabilità della forza pubblica e del governo, ma bensì per ammonire le nostre classi lavoratrici e indicare ad esse la più sicura strada per la loro emancipazione.

I lavoratori che oggi piangono le vittime oscure di Platieri, ricordino che la strada di sangue non cessa ora, nè cesserà finchè le sorti del nostro disgraziatissimo paese saranno affidate a uomini che hanno il com-

pito di reprimere col sangue le dimostrazioni del popolo, di difendere col piombo lo sfruttamento, l'affarismo e le camorre.

I lavoratori (che ieri sorsero a protestare contro i governi di Spagna e di Russia) ricordino che anche in Italia le classi dirigenti posseggono le armi per far fronte ai cittadini che reclamano la giustizia; ci sono cioè soldati pronti a difendere i loro privilegi di classe.

Noi non ce la prendiamo coi soldati i quali hanno l'obbligo di seguire gli ordini che gli vengono loro impartiti; no il male sta ben più alto. Giustamente scriveva la *Ragione* quando affermava che è tutto un sistema di governo, incapace e criminale, che occorre abbattere, per rinnovare tutta la vita dello stato: in alto più che in basso.

Ora, dinanzi alla realtà dolorosa dei fatti, bisogna serrare le fila, diffondere la propaganda tenace, illuminata, ardente, senza tregua, senza scoramenti, senza riposo; organizzare i restii e i dubbiosi, emancipandoli dal pregiudizio e dall'indifferenteismo. Solo allora le anime gagliarde del lavoro umano, i figli della lotta e del dolore potranno colla forza imporre il basta a questi assassini legali che disonorano la terra di Giuseppe Mazzini.

A. Camprini.

Impressioni d'Italia

Pel tramite di un cosacco del Don, che ha lasciato a Racconigi la più grata memoria di sé presso una cameriera di Corte, possiamo assicurare che non appena la czarina ricevette di ritorno sano e salvo il suo imperiale consorte, volle essere informata per filo e per segno intorno alle sue impressioni d'Italia.

— Ah che paese! Che paese! furono le prime parole di lei czar. Nè meno una bomba, nè meno un fischio! E si che ce n'era de la gente; ma tutta rispettosa, cortese, ossequiente!

— E come sono questi italiani? — Tutti bei giovani, robusti, con i baffi neri e il colorito scuro. — E come vestono? — Magnificamente. Il costume nazionale è molto ricco. Tuniche e calzoni neri con orlature e bande rosse, bottoni, spillane e filettature d'argento; lucerna di traverso con pennacchio rosso e azzurro, sciabola, guanti bianchi e scarpe d'ordinanza.

— Per bacco! e vestono tutti ad un modo!

— No, no, ne ho visti anche in kepi con nappine azzurre e cordoni azzurri, ma stanno meno bene!

— E le signore sono belle?

— Bellissime, con degli strascichi immensi, ricchi gioielli e scollature audacissime.

— Davvero?

— Si capisce che è la moda, per che quelle che ho viste io, erano tutte scollate.

— Anche in istrada?

— In istrada deve essere proibito alle donne di andare, per che non ne ho incontrato nè meno una!

— Oh guarda, guarda! Ed i ragazzi sono belli?

— I ragazzi? Tò, è vero mi sovengo di non averne veduto nè meno uno, tranne quelli di Vittorio!

— E pure ve ne devono essere!

— Chi lo sa! Li metteranno a balia, in collegio, per che ti giuro che non ce n'erano affatto!

— Ma tu li hai proprio visti da vicino questi italiani?

— Come vedo te! Mi sono mescolato al popolo, sono passato tra la folla...

— E cosa facevano quando ti vedevano?

— Si mettevano su l'attenti; portavano la mano alla lucerna, al kepi, al cappello nazionale insomma, e gridavano *Viva o czare!*

— In piemontese!

— A Racconigi, mia cara, i cittadini non parlano che napoletano

e siciliano; me lo ha assicurato il prefetto di Cuneo che ne conosceva una gran parte, specialmente fra i pensionati.

— C'erano dunque molti vecchi?

— Al contrario; ma l'Italia è così ricca, che la maggior parte di quei popolani godono da lo Stato un assegno di L. 2,50 al giorno! È per quello che la pensano tutti come la pensa il governo e non c'è pericolo che si mostrino di malumore. — Allora un'altra volta vengo anch'io!

— Magari, per che in Italia ho trovato un popolo così diverso da quello che viene descritto dalle Guide e dai turisti, che bisogna proprio vedere per credere!

E Sua Maestà Imperiale, aperta una valigia, ne tolse un involto che offriva a la czarina, dicendo:

— Per esempio, vuoi vedere cosa tengono in tasca gli italiani, in vece del fazzoletto?

La czarina aprì l'involto e vi trovò un bel paio di manette. *

La Fede di Francisco Ferrer

Nel trigesimo del suo assassinio

Quale fu la fede politica di Francisco Ferrer? Fu repubblicano come molti sostengono, o anarchico come pretende Luigi Fabbi?

Ecco. Se anarchico è stato Ferrer, egli, certo, non lo è stato abbastanza per non essere repubblicano. Si è repubblicani infatti per una ragione di immediata praticità, per un criterio che dovrebbe essere presente e predominante in ogni atteggiamento politico.

Cosa contano in politica i futuri lontanissimi ideali di là da venire?

La repubblica è già tutto un immenso, sterminato programma di libertà e di giustizia. Chi di noi non è un po' anarchico come Francisco Ferrer? La politica è pratica, è azione; non annaspamento di sogni.

Non giungerà inopportuna forse la pubblicazione di uno scritto mandato recentemente da Ferrer alla Voix du Peuple di Nîmes in risposta ad un referendum sul modo di apprezzare il problema politico e la forma di governo. Ecco tale e quale.

« Da qualche tempo noi rivoluzionari spagnoli assistiamo con dolore al fatto che in Francia certi socialisti vedrebbero con indifferenza la restaurazione della monarchia, col pretesto che il ministro Clémenceau, eguale agli antecedenti, perseguita i lavoratori, li imprigiona e li respinge quando reclamano il diritto alla vita. Questi socialisti si permettono d'aggiungere che la medesima misura di libertà si gode in Repubblica o in monarchia. È un errore.

« Non voglio riferirmi agli altri paesi, il cui capo di stato sia imperatore o re. Voglio parlare della Spagna. Qui il diritto di associazione non esiste, domando l'arbitrio assoluto. Se si tratta di congregazioni religiose, di scuole clericali, l'associazione è non soltanto permessa, ma anche favorita. Al contrario, se si tratta di associazioni d'operai, rivoluzionarie, di scuole razionaliste nelle quali non si insegna religione né alcun altro dogma, il governo le chiude appena può.

« La libertà nella Penisola è monopolio dei reazionari di tutti i generi.

« Così affermo che i socialisti i quali combattono la Repubblica come Repubblica commettono un errore grandissimo.

« È la forma borghese e capitalista di questa Repubblica, che unicamente si può combattere.

« Ecco perchè i rivoluzionari spagnoli, non aderendo alla tattica dei socialisti del sistema di Pablo Iglesias, non combattono i repubblicani che lottano contro la monarchia. All'opposto noi ci organizziamo nella misura del possibile formando sindacati e federazioni per giungere alla costituzione della Confederazione Generale del Lavoro spagnuolo, perchè nel giorno in cui il Partito Repubblicano si decida, possiamo noi pure partecipare alla lotta e far sentire la nostra forza affinché la Repubblica Spagnuola sia una Repubblica Sociale comunista e liberaria nel possibile.

« Non si griderà più « Viva il re », bensì « Viva la Repubblica Sociale ».

Francisco Ferrer.

La cooperazione come strumento di emancipazione

La cooperazione non mira solamente a migliorare la condizione dei lavoratori col metterli nelle condizioni di spendere di meno e di lavorare di più, — essa ha anche un fine più vasto, quello cioè di sopprimere ogni sorta d'imprenditoria non solo nel campo della distribuzione (scambio) ma anche nel campo della produzione, essa mira ad eliminare il salariato, a dare agli operai la proprietà dei mezzi di produzione.

L'emancipazione della classe operaia non avrà luogo se non quando essa si sarà liberata dal salariato e sarà passata alla condizione di libera produttrice impadronendosi della intera produzione sociale. E la cooperativa di produzione — che è associazione di operai senza padroni — riesce a realizzare questo ideale di emancipazione.

Lento — è vero — è stato il cammino compiuto; ma non perchè la via sia sbagliata come alcuni fingono di ritenere. E perchè — invece — tra la classe operaia v'è ancora una educazione economica troppo scarsa perchè sia possibile trovare nelle sue file gli uomini capaci di dirigere una impresa industriale; e perchè agli operai mancano ancora i capitali necessari alle imprese produttive (poca è ancora la virtù del risparmio e lo spirito di sacrificio); e perchè l'ostilità delle classi agiate e l'ignoranza che è ancora diffusa nella generalità operaia non permette spesso all'impresa produttiva di trovare la clientela necessaria all'esito dei prodotti.

Ma anche questi ostacoli si vanno eliminando man mano che i lavoratori acquistano coscienza della propria forza e scoprono le vie della loro emancipazione. Collo sviluppo fortunato della cooperazione di consumo gli ostacoli vengono via via superati ed infranti: nelle cooperative di consumo le industrie cooperative vanno trovando e capitali e persone sperimentate capaci di dirigere le imprese nuove e clientela sicura. Le altre organizzazioni professionali danno aiuto potente non acquistando e non facendo acquistare che oggetti di produzione cooperativa.

Troviamo quindi, dopo molti insuccessi, i primi esperimenti fortunati di cooperazione produttiva i quali si andranno immancabilmente moltiplicando. Immane abitudine diciamo — perchè le cooperative di produzione hanno una indiscutibile superiorità sulle altre forme d'impresa industriale. In esse sono gli stessi operai impiegati che assumono i rischi dell'azienda. « Essi sono così — scrive uno dei più illustri economisti contemporanei — gli imprenditori e i direttori dei propri sorveglianti; essi hanno mezzi abbastanza buoni per giudicare se il lavoro più elevato di organizzazione dell'azienda viene condotto con onestà ed efficacia, ed hanno le migliori occasioni possibili per scoprire il rilassamento e l'incapacità nei particolari dell'amministrazione. Ed infine essi rendono superflua una parte del lavoro minore di sorveglianza che si richiede in altri stabilimenti; poichè il loro interesse pecuniario e l'orgoglio che pongono nel buon successo dell'azienda rendono ognun d'essi avversario a qualsiasi inganno sul lavoro sia da parte propria, sia da parte degli altri. »

La superiorità — indiscutibile — della cooperazione produttiva sta precisamente in ciò: nel fatto che essa interessa direttamente gli operai alla produzione.

L'attuale regime del salariato ha il grave difetto di non interessare l'operaio a produrre molto e bene: egli è indotto a lavorare solo dalla paura di essere cacciato e di perdere il salario, e ciò non gli rende il lavoro attraente e non lo spinge che ad un lavoro minimo.

Ora invece la questione sociale non è unicamente una questione di ripartizione, come vorrebbe il collettivismo, ma è anzitutto una questione di produzione. L'umanità non è povera solo perchè la ricchezza è ripartita male; ma perchè la produzione del mondo è ancora troppo scarsa. Produrre di più: ecco quello che è necessario. E la cooperazione produttiva (la quale elimina il salariato ed interessa tutti i lavoratori alla produzione) è la sola forma che risponda trionfalmente a tutti i quesiti del problema sociale.

Con la cooperazione è tutto un programma di rinnovamento che si svolge nel seno stesso della società borghese. E il programma che Giuseppe Mazzini indicò agli operai quando scrisse: « Il rimedio alle vostre condizioni è l'unione del capitale e del lavoro nelle stesse mani. Il lavoro associato, il riparto dei frutti del lavoro, ossia del ricavato della vendita dei prodotti, tra i lavoratori in proporzione del lavoro compiuto e del valore di quel lavoro; è questo il futuro sociale! in questo il segreto della vostra emancipazione... Associazione libera, volontaria, ordinata su certe basi da voi medesimi, tra uomini che si conoscono e si amano e si stimano l'un l'altro; non forzata, non imposta dall'autorità governativa, non ordinata, senza riguardo ad affetti e vincoli individuali, tra uomini considerati non come esseri liberi e spontanei ma come cifre e macchine produttrici. Associazione amministrata con fratellanza repubblicana dai vostri delegati, e dalla quale potrete volendo ritrarvi, non soggiacente al dispotismo dello Stato o di una gerarchia costituita arbitrariamente e ignara dei vostri bisogni e delle vostre attitudini. »

È il programma all'attuazione del quale diedero, senza riuscire, opera le Società operaie affratellate le quali credevano di aver trovato il « sistema più produttivo di tutti, più giusto, nella lenta, progressiva, libera sostituzione del lavoro per associazione all'attuale sistema dei salari. »

È il programma infine del Partito Repubblicano d'Italia che — erede del patrimonio politico e sociale delle Società operaie affratellate — riafferma in tutti i suoi congressi il concetto della « trasformazione dei salariati in liberi produttori » e la sua aspirazione verso « un nuovo assetto economico in cui il lavoratore riceva intero il frutto del proprio lavoro. »

Lucio Speranza.

La Legislazione Sociale in Italia e all'Estero

L'assicurazione contro gli infortuni nell'agricoltura. — Nel numero precedente abbiamo accennato a questo problema sociale importantissimo. Non è da oggi che la questione venne posta, esaminata, discussa. Essa ormai ha occupato parecchi studiosi: ricordiamo uno studio importante del dott. Ugo Navarra, e un lavoro poderoso, oseremmo dire completo, dell'avv. Arnaldo Agnelli.

Gli infortuni nell'agricoltura non sono inferiori a quelli nell'industria. Le ultime statistiche sugli infortuni stanno a provarlo. Nella stessa Germania — paese eminentemente industriale — paese eminentemente agricolo — gli infortuni che avvengono nell'agricoltura rappresentano il 49.15 per cento. In Italia da un calcolo approssimativo — non esistendo l'assicurazione obbligatoria sugli infortuni agricoli la rilevazione è difficile — si calcola che gli infortuni che si verificano nell'agricoltura ascendano annualmente alla cifra non indifferente di 120.000 di fronte a 69.000 nell'industria.

Ecco perchè l'assicurazione contro gli infortuni che colpiscono i lavoratori dei campi si rende indispensabile anche da noi. Anche da noi diciamo giacchè in Germania l'assicurazione dei contadini contro gli infortuni esiste da oltre vent'anni; in Danimarca pure l'assicurazione esiste da tempo; in Francia esiste già una legge speciale che si vuole ora modificare migliorandola, in Austria idem.

E sembra infatti che anche in Italia si voglia fare qualche cosa. Esiste già un

progetto preparato dal senatore Conti. E il Consiglio superiore del lavoro esaminava e discuteva appunto nella sua ultima adunanza questo progetto il quale è sperabile — con le modificazioni e aggiunte proposte — verrà preso in considerazione dal nostro governo. Una volta tanto vogliamo sperare che non si tratti di una delle solite prese in considerazione...

Non ci nascondiamo però che una legge sugli infortuni che voglia essere completa a rispondere perfettamente allo scopo non è cosa facile. Lo stesso progetto Conti è tutt'altro che soddisfacente. Ci sono troppe categorie di lavoratori della terra in Italia, ci sono troppi sistemi di coltura e quindi troppi generi di lavorazione, ci sono troppi e diversissimi contratti agrari, c'è infine una piccola proprietà troppo diffusa e troppo miserabile per poter sopportare l'onere dell'assicurazione. E bene perciò andare con molta precauzione.

Poichè abbiamo intenzione di esaminare il problema dell'assicurazione agricola con una maggiore ampiezza ci limitiamo, quest'oggi ad esporre i punti sui quali il Consiglio superiore del Lavoro mostrò di trovarsi concorde. Anzitutto: assicurazione obbligatoria di stato; utilizzare tutto ciò che è possibile della legge 31 gennaio 1904 e cioè le disposizioni sugli obblighi generici di prevenzione, sulla definizione dell'infortunio, sull'assicurazione d'ufficio in caso d'inadempimento, sul regime delle spese mediche e farmaceutiche, sulla definizione della invalidità, sul riparto delle indennità di morte fra gli aventi diritto, sulla nullità dei patti intesi a frodare la legge ecc. Sulla convenienza o meno di estendere l'obbligo dell'assicurazione alla piccola proprietà si addivenne — dopo lunga e vivace discussione — nel criterio che in linea di massima tutte le proprietà debbano essere assicurate, salvo decidere poi, quando si conosca il costo approssimativo della riforma, se convenga stabilire, e in quale misura, delle eccezioni. Sul carico dell'assicurazione si disse che esso dovrebbe ricadere esclusivamente sul proprietario nei casi di conduzione del fondo ad economia; nei casi di fondi affittati — dopo lunga discussione e a lieve maggioranza — prevalse il criterio che l'onere debba essere caricato in piccola parte al proprietario salvo quando l'affitto ecceda un certo limite di valore da determinarsi; nei casi di mezzadria, colonia parziaria, terrieria ecc., l'onere di assicurazione dovrebbe ripartirsi in diversa misura ma sempre con una parte prevalente a carico del proprietario.

La Crisi nella Confederazione del Lavoro

Rigola, Quaglino e Cerutti hanno dato le dimissioni da membri della Commissione Esecutiva della Confederazione del Lavoro. La ragione? L'ordine del giorno di biasimo per la condotta della Confederazione tenuta in occasione della venuta dello Zar in Italia votato a Bologna dal Consiglio Nazionale della Federazione dei Lavoratori della terra.

Prevedemmo già le conseguenze di quell'ordine del giorno, compilato proprio da alcuni membri del Consiglio Generale della Confederazione e voluto votare ad ogni costo per quanto qualcuno facesse notare che non era proprio quello il luogo meglio indicato per la votazione di un simile ordine del giorno. Anzitutto si osservava che i sigg. Zirardini, Dugoni ecc., potevano portare la loro protesta e il loro biasimo nel seno della stessa Confederazione in una delle prossime adunanze del Consiglio Generale: luogo quello certo più adatto per una discussione sugli atti della Confederazione stessa. Poi si domandava se la condotta della Confederazione, senza dubbio incerta e contraddittoria, non sia stata la conseguenza della incertezza stessa della maggior parte delle organizzazioni operaie nazionali e del fatto che alla decisione risolutamente contraria allo sciopero generale, uscita dal referendum appositamente indetto, nostri di volersi ribellare una esigua minoranza. Si domandava infine se una decisione della Confederazione per lo sciopero generale di protesta non avrebbe esaurito e fatto cadere nel ridicolo l'autorità del massimo organismo operaio d'Italia dato che lo sciopero generale non si sarebbe fatto quasi in alcun

luogo o si sarebbe ridotto ad una parodia di sciopero come in quei luoghi (Ravenna, Mantova, Ancona ecc.) ove lo sciopero si volle fare ad ogni costo.

L'ordine del giorno votato dal Consiglio Nazionale dei Lavoratori della terra fu ingiusto ed illogico, tanto più perchè esso venne da socialisti riformisti e cioè da uomini della stessa stampa e pasta di quelli che si volle colpire. Non dubitiamo che il Consiglio Generale della Confederazione nella prossima adunanza riconfermerà la sua fiducia nei dimissionari i quali recederanno dal loro proposito. Franchamente: tra i Mazzoni, i Dugoni e i Zirardini (i compilatori e gli ispiratori cioè dell'ordine del giorno di biasimo alla condotta della Confederazione) e i Rigola, i Quaglino, i Cerutti preferiamo cento volte i secondi.

I fatti della Cooperazione, della Mutualità e della Previdenza

Delle basi e organizzazione della mutualità scolastica in Italia si discuteva lungamente, dopo una lucida relazione del dott. M. Casalini, al Convegno Toscano della Mutualità Scolastica tenuto a Firenze il 31 ottobre e il 1° nov.

Crediamo utile dare l'ordine del giorno votato in proposito.

Il Congresso regionale toscano riconosce nella mutualità scolastica un mezzo potentissimo per sviluppare nei fanciulli sentimenti di solidarietà (col mutuo soccorso) e un più alto senso di responsabilità individuale e sociale (colla previdenza) epperò ritiene dovere la mutualità scolastica provvedere esplicitamente alle due funzioni del mutuo soccorso e della previdenza.

Di fronte poi alla questione se la mutualità scolastica debba, nell'attuare la sua funzione di creatrice di un primo fondo pensioni, adottare il sistema del « libretto individuale » o del « fondo comune » riconosce in questo una forma da preferirsi per lo spirito di solidarietà che da esso si sprigiona, pur riconoscendo che il « libretto individuale » si presta a meglio determinare i diritti futuri dei piccoli previdenti della scuola.

Il Convegno ritiene inoltre che le piccole mutualità scolastiche debbano unirsi per poter meglio risolvere i loro problemi economici, epperò fa voti che le mutue scolastiche dei grandi centri cerchino di attrarre le piccole istituzioni o di crearne istituendo un fondo comune di malattia e, nel caso di mutue scolastiche « sul fondo comune » un fondo di previdenza.

Il Convegno, importante sotto molti aspetti si chiuse con un telegramma di saluto all'on. Comandini « strenuo difensore d'ogni moderno concetto di laicità e di provvidenza sociale nella scuola italiana » e con evviva all'on. Comandini e all'on. A. Maffi che aveva presieduto e diretto i lavori dei congressisti.

Piccoli soci della mutualità scolastica. — Sotto questo titolo la sig.ra Francesca Rolli-Battistini ha pubblicato un opuscolo che ora viene diffuso a migliaia di copie tra i giovani alunni delle scuole elementari d'Italia. E ben a ragione. Oè nei quattordici racconti — brevi, chiari, spigliati — raccolti nell'opuscolo tanta efficacia di propaganda quanta non si potrebbe di più desiderare per la diffusione tra i nostri bimbi dei principi e della pratica della mutualità. La sig.ra Rolli può essere ben soddisfatta dell'esito del suo lavoro che viene a renderla ancora una volta benemerita della nuova ma promettente istituzione scolastica.

Notizie e Consigli Utili ai Lavoratori

Gli emigranti in Germania addetti ai lavori edili non abbiano premura di ritornare a casa. Prolungano la loro permanenza in Germania il più lungo possibile onde risparmiare un maggiore importo di denaro e poter attendere rimanendo tranquillamente in patria l'esito del grande movimento tariffario che si inizierà alla primavera ventura.

Mettete in regola i libretti scolastici. — Non dimentichino gli emigranti di mettersi, prima di ritornare in patria, in regola col pagamento delle quote e di far segnare nel libretto, dal funzionario sociale, il giorno di partenza.

I segretari laici d'emigrazione dell'alta Italia terranno il loro 8° convegno in Milano il giorno 15 corr. L'importante riunione avrà quest'anno un carattere pratico per stabilire accordi sopra l'azione positiva da farsi per l'avvenire. Sono state invitate al Convegno anche le organizzazioni estere che hanno stipulato cartelli interessanti la emigrazione italiana.

Un nuovo segretariato laico di emigrazione si è costituito ad Innsbruck (Trentino) in seguito ad accordo fra le locali organizzazioni degli operai edili e l'ufficio di emigrazione della Società Umanitaria di Milano. Presso di esso vi è un ufficio di cambio moneta e avviamento all'organizzazione di mestiere. Viene inoltre stipulato un contratto con l'Albergo per uno speciale trattamento di vitto e di alloggio agli emigranti.

È questo l'ottavo ufficio che l'Umanitaria ha organizzato all'estero.

Per i lavori di scarpellino in Svizzera la stagione morta incomincerà quest'anno molto più presto che negli anni scorsi. Fra giorni i lavori saranno finiti dappertutto. La Federazione Scarpellini raccomanda agli scarpellini italiani di non recarsi nella prossima primavera nei cantoni del Ticino e di Uri prima di avere assunto informazioni sicure, giacchè i padroni hanno intenzione di fare una serrata generale in tutte le cave.

Per l'emigrazione in Eritrea. — Il Ministro dell'Interno ricorda che con un decreto del governatore dell'Eritrea il deposito per gli emigranti nella Colonia è elevato a L. 175 ed è vietato lo sbarco di coloro che avendo superato l'età di 50 anni vogliono trasferirsi in cerca di lavoro.

L'industria edilizia germanica sarà, a quanto pare, travagliata da gravi lotte fra capitale e lavoro nella primavera ventura.

Soddiscono il 31 marzo 1910 le tariffe concluse l'anno scorso fra le organizzazioni edili e la federazione padronale e sembra che gli imprenditori si preparino fin d'ora a peggiorare, a tariffa scaduta, le attuali condizioni di lavoro.

Alcune deliberazioni prese dalle Federazioni padronali edilizie in un recente congresso il cui presidente affermò che la lotta scoppierà inevitabilmente in primavera, consigliano i lavoratori edili a prepararsi alla lotta alacramente.

Specialmente gli operai edili italiani soliti ad emigrare in Germania devono prepararsi finora a questa eventualità e a non venir meno ai doveri della solidarietà operaia internazionale.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

Rip. L. 363-95
CESENA — Magnani Giuseppe inviando un saluto agli amici del Circ. G. Bovio di Lucerna

ROMA — I soci del Circolo Federico Comandini salutano i compagni Zuccherini e Campanini

MONTI LUTONE — Raccolte dopo l'inaugurazione della bandiera del Circolo Repubb. di Monte Isonne (altrettante a « La Regione »

OLIVETTI (Siviera) — Gli amici repubblicani di Oliva, Zolinger, Safewill trovandosi insieme per recare tre corone di fiori alla tomba del compianto amico e compagno di fede Brenzaglia Urbano di Rovereto proveniente dalla Germania e improvvisamente mentre ritornava in patria, dopo aver dato l'ultimo addio al compagno di fede inviano a favore del "Popolano": Speroni Giuseppe c. 50, Monti Aristide L. 1, Grilli Enrico c. 50, Ravegnani Guarnio c. 50, Ravegnani Giovanni 50, Barbanti Antonio 50, Ronconi Aristide 50, Bianchi Gius. 25, Lorenzi Primo 25, Milandri Angelo 50, Pasini Salvatore 50, Bocchini Pietro 50, Tiselli Lazzaro 50, Venturi Adriano L. 1, Ravalindi Lorenzo c. 50, Merendi Giuseppe 50 — Totale

(continua) L. 376-25

NUOVE PUBBLICAZIONI

La difesa di Francisco Ferrer pronunciata dal Capitano Galdarín dinanzi al Consiglio di Guerra di Barcellona nel processo del 10 ottobre 1909.

Nel trigesimo del sacrificio dell'ultimo martire del Libero Pensiero Francisco Ferrer si terranno in tutta Italia delle solenni commemorazioni.

Tra le molte pubblicazioni che sono state fatte per ricordare al popolo la figura di Ferrer, nessuna certamente desterà tanto interesse quanto questa difesa del capitano Galdarín che tutti i giornali lodarono per il suo coraggio, la quale appare per la prima volta tradotta dalla « Giovine Italia » di Ancona.

È un elegantissimo opuscolo con copertina. COSTA UMAT. 10. Sconto del 20 per cento oltre le 10 copie.

Inviare ordinazioni all'Amministrazione della « Giovine Italia » di Ancona, unendo l'importo anticipato.

Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a "P. TURCHI,"

Somma già raccolta L. 1296.74
S. PAOLO DEL BRASILE (A-
merica) - Morandi Lincoln » 200.—

seguono L. 1496.74

Il Comitato per il ricordo a Pietro Turchi ringrazia vivamente l'amico carissimo Morandi Lincoln che ha voluto dare un'altra prova della sua fede repubblicana e contribuire con un'offerta pietosa alla più sollecita erezione del monumento all'indimenticabile capo della democrazia repubblicana cesenate. Il Comitato coglie l'occasione per incitare gli amici, che non lo hanno ancora fatto, a contribuire a questa sottoscrizione perché il ricordo marmoreo possa essere al più presto inaugurato.

P. R. I.

Consociazione del Circond. di Cesena

Adunanza dei rappresentanti del 7 novembre 1909.

L'adunanza è aperta alle ore 10.

Sono presenti i rappresentanti dei Circoli: E. Valzania - *Acquarola*; A. Fratti - *Bagnone*; A. Saffi - *Borello*; G. Mazzini - *Bulgarnò*; P. Turchi - *Capannaguzzo*; F. Bandiera - *Casa Finali*; A. Galbucci - *Casa Frini*; F. Comandini - *Casa Missiroli*; A. Saffi - *Calabrinia*; E. Valzania - *Celincoradio*; U. Rep. Pietro Turchi; - *Cesena*; Giovinella Italia - *Cesena*; E. Valzania - *Cesena*; XIII febbraio - *Cesena*; Pensiero e Azione - *Cesena*; Liberi agricoltori - *Chivriche*; C. Piscano - *Callisese*; A. Saffi - *Diegaro*; A. Fratti - *Formignano*; Amore e lavoro - *Formignano*; U. A. Fratti - *Macerone*; E. Valzania - *Maritano*; E. Valzania - *Madonna del Fuoco*; A. Saffi - *Osteriazzola*; F. Bandiera - *Pieveferrata*; P. Turchi - *Ponte Pietra*; F. Comandini - *Ronta*; G. Bovio - *Ruffio*; Circ. Repubblicano - *Saiano*; Circ. Repubblicano - *S. Tommaso*; E. Valzania - *S. Martino in Fiume*; G. Mazzini - *S. Andrea in Bagnolo*; A. Saffi - *Settecrociari*; G. Bovio - *S. Egidio*; A. Fratti - *S. Giorgio*; Sempre Avanti - *S. Andrea in Bagnolo*; G. Mazzini - *Torre del Moro*; F. Bandiera - *Tipano*.

I Circoli rappresentanti sono dunque 38.

La Relazione del Congresso di Forlìmpopolli.

Viene fatta da Zuccarini il quale riassume le discussioni che in quel nel Congresso si fecero e gli ordini del giorno votati. Occupandosi della relazione De Cinque sull'azione politica del partito insiste sulla necessità che le nostre associazioni esercitino una funzione educativa specialmente tra i propri soci. Raccomanda la lettura dei giornali, la diffusione degli opuscoli di propaganda, le discussioni politiche da farsi nei locali dei circoli. Insistono sulla necessità che gli amici partecipino più attivamente alla vita del partito. Illustra la relazione Comandini sull'azione sociale del partito e si augura che il partito sappia porre in atto le deliberazioni prese al Convegno operaio di Cesena ed al Congresso di Forlìmpopolli e segua per l'avvenire quella via diritta e sicura che gli è segnata dalla propria tradizione e dal proprio programma.

Schiavelli lamenta che nei prospetti statistici dei Contributi dei Circoli alla Cassa Centrale del Partito e quella Regionale siano state attribuite ad alcuni Circoli un numero maggiore di quote di quelle effettivamente pagate e ad altri un numero inferiore. Il segretario spiega come questo errore di ripartizione nelle quote sia da attribuirsi al Segretario della Consociazione Regionale col quale ricorda di essersi subito doluto dell'inconveniente. Per l'avvenire però ciò non avverrà più giacché la Consociazione Circondariale alla fine d'anno pubblicherà insieme al Resoconto finanziario l'elenco dei circoli con le quote versate.

Iscrizioni Elettorali.

Si ricorda ai rappresentanti come con la metà del pross. mese scada il periodo di tempo utile per le nuove iscrizioni elettorali. Si stabilisce — dopo breve di-

scussione — che tutti i Circoli debbono curare la iscrizione di tutti quegli amici che ne avessero diritto. I documenti relativi potranno essere consegnati all'Ufficio di Segreteria della Consociazione Circondariale.

Suole serali.

Zuccarini dice che è obbligo di ogni repubblicano, che non sappia leggere e scrivere o non abbia ottenuto il certificato di proscioglimento, di frequentare le scuole serali che sono state aperte in diverse ville. Nota come l'Amministrazione Comunale abbia dovuto chiudere alcune scuole perché esse non diedero quei risultati che si speravano; affollatissime nei primi giorni di scuola esse venivano pian piano disertate.

È necessario perciò che — specialmente per quanto riguarda i nostri amici della campagna — si abbia una cura speciale non tanto a fare delle iscrizioni alle scuole serali quanto a far sì che coloro che s'iscrivono frequentino la scuola assiduamente.

Santini propone che nel seno dei circoli vengano nominate delle Commissioni speciali incaricate di vigilare perché quei nostri amici che s'iscrivono alle scuole serali le frequentino.

Magnani fa alcune osservazioni sull'ordinamento delle scuole serali in campagna.

L'assemblea approva la proposta Santini.

Notizie statistiche.

Viene stabilito che tutti i Circoli della Consociazione debbano ritornare al Segretario il foglio per le notizie statistiche sui soci riempito.

Contributi al Partito.

Si delibera di sollecitare i Circoli a versare prima che si chiuda il mese di novembre, l'intero contributo alla Cassa della Consociazione per il corrente anno.

Commissione di Vigilanza.

Per il migliore funzionamento della Commissione di Vigilanza si stabilisce di diramare alle Società una circolare speciale con la quale vengano comunicati i nomi di tutti i componenti la Commissione, le funzioni che esse debbono compiere, e le attribuzioni ad essi affidate. Questo anche perché la Commissione di Vigilanza non incontri ostacoli all'opera sua, o diffidenze che sarebbero del tutto ingiustificate essendo essa un'emanezione del Comitato Circondariale.

GLI ABBONATI

che non sono in regola coi corr. anno sono invitati a versarsi subito il prezzo del loro abbonamento. L'amministrazione vuole mettere in regola i propri conti. Avvertiamo che nei prossimi numeri incominceremo la pubblicazione dei nomi di tutti coloro che hanno delle pendenze coi popolano da regolare.

Ciò sia detto anche per i rivenditori di fuori.

CAMERA DEL LAVORO

Federazione Colonica.

Assemblea generale. — All'Assemblea di domenica scorsa, udita la relazione fatta dal Segretario Zoli del Consiglio Nazionale dei Lavoratori della terra, tenutosi in Bologna il 31 ottobre e 1° novembre corrente, veniva approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « La Federazione Circondariale dei Contadini di Cesena, protestando vivamente contro il deliberato del Consiglio Nazionale di Bologna, tendente a disconoscere gli interessi e i diritti della classe mezzadrile; »

« riconferma il deliberato dell'Assemblea Generale del 17 ottobre scorso: »

« invita le Sezioni a dare attivamente opera a che si costituiscano al più presto le Cooperative miste di Braccianti, Mezzadri, e Personale tecnico per il riscatto e la conduzione diretta delle macchine trebbiatrici del Circondario. »

Patto colonico — Nella stessa Assemblea veniva pure approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « L'Assemblea Generale della Federazione Colonica, udita la proposta del segretario Zoli; »

« incarica la Segreteria di espellere le pratiche necessarie per la costituzione di una Commissione Arbitrale permanente, composta di Proprietari terrieri e Coloni organizzati, la quale possa essere chiamata ad esaminare e giudicare le questioni e i dissidi insorti fra Proprietari e Coloni; »

« fa voti perché venga introdotto nel Patto Colonico un articolo addizionale, che stabilisca la istituzione e il funzionamento di tale Commissione; »

« restando inteso che, quando riesca impossibile il concludere accordo per lodo arbitrato, ciascuna delle parti s'intende svincolata e libera di agire a sua guida. ».

Boicottaggio Ughi. — All'Assemblea Generale di domenica, nell'adunanza della C. E. del 10 corr. e nell'adunanza della C. C. della Federazione, dello stesso giorno, si è lungamente parlato di questo boicottaggio, il quale sta per entrare in una fase acuta, avvicinandosi il momento cui il colonello Belli sarà sfrattato dal fondo. Le riunioni decisero di continuare energicamente la resistenza.

Federazione Braccianti.

Disoccupazione. — La Commissione di Vigilanza contro la disoccupazione è stata ricevuta il giorno 10 corrente dal Sindaco, il quale ha assicurati i braccianti che parecchi lavori di sterrò saranno iniziati colla più grande sollecitudine possibile. Il Sindaco ha accertato inoltre che non mancheranno lavori per braccianti nella prossima primavera.

Assemblea Generale. — Avrà luogo domenica prossima alle ore 9 nei locali di Via Chiaramonti, ex Convitto Masini, pavaglione della seta. Vi si discuterà il seguente ordine del giorno: 1° Belazione del Consiglio Nazionale dei Lavoratori della terra (uffici di collocamento e acquisto delle macchine trebbiatrici), 2° Nomina delle Commissioni per studio delle tariffe dell'anno 1910.

Riunione a Pietracluta. — Il Segretario Campini terrà, domenica prossima, nel pomeriggio, una pubblica conferenza di propaganda in sezione di Pietracluta, provincia di Pesaro e Urbino.

Cooperativa di Consumo.

L'assemblea generale di questa Cooperativa è riunita per domenica prossima 14, alle ore 2 precise del pomeriggio, per la nomina dei Liquidatori a norma del C. di Commercio.

Cooperativa fabbri.

Nella sua seduta del 10 corr. la C. E. ha preso in esame una domanda di questa Cooperativa, intesa ad ottenere di trattare d'ora in avanti direttamente coi datori di lavoro, invece di essere, com'è stato uso sin qui, sottomessa ai contratti stipulati dagli imprenditori privati o da altre Cooperative di mestiere. La C. E. ha riconosciuta giusta la domanda dei fabbri, che sono stati autorizzati a render tale deliberato di pubblica ragione.

Affissioni.

Due affissioni di Cesena, essendo stati causa che la Camera del Lavoro fosse condannata ad una multa per l'affissione di manifesti senza marche, la C. E. ha deliberato che non sia più oltre affidato ai detti affissioni l'incarico dell'affissione per conto della Camera del Lavoro.

Cambiamento di sede.

Per un passaggio di truppe, la sede della Camera del Lavoro sarà trasportata dai locali di S. Agostino, ai locali dell'ex Convitto Masini (Pavaglione della seta) in Via Chiaramonti, a partire da domenica 14 corr. e sino al 10 dicembre prossimo.

Cronaca cesenate

Per gli istituti di beneficenza. — Una proposta. Si va soppiantando l'usanza dell'invio di biglietti d'auguri nelle ricorrenze di Natale, Pasqua e Capo d'anno, e quella pure dei fiori ai defunti, con oblazioni a pro di Istituzioni mormore di beneficenza; vediamo di fare altrettanto coi fiori ai vivi e convergiamo il buono sul bene.

Dovrebbe essere un'innovazione destinata a sicura chance non potendole mancare l'approvazione e l'incoraggiamento della gente seria.

Si tratterebbe anche di fare argine all'opprimente copiosità di manifesti-ringraziamenti di cui sono perennemente tappezzati i muri della città da cui deducendo quanto sia vivo e sentito il senso della riconoscenza nella cittadinanza si può pronosticare facilmente che la conversione proposta a pro di Pie Istituzioni sarà feconda di bene.

L'istituzione beneficata, farà, come suole fare anche adesso per ogni offerta, pubblicare nei giornali locali il nome della persona o della famiglia che ha fatto l'oblazione, la cifra ed il titolo della medesima, ed in questo modo lo scopo è stessamente raggiunto ed i ringraziamenti accoppiati alla beneficenza saranno anche più graditi a chi sono destinati.

Le istituzioni più indicate come « Ospizi marini », « Pro' Maternità » prepareranno dei piccoli appositi stampati per rendere comoda l'esecuzione dell'offerta.

Avremo così meno carta sui muri e beneficato qualche infelice di più. E. C.

Circolo Unione Repubb.

"Pietro Turchi." — Questa sera, sabato, alle ore 20 precise, verrà commemorato Francesco Ferrer con un discorso del prof. A. Carlini.

Tutti i repubblicani della città sono invitati ad intervenire colle loro famiglie. Nel trigesimo della fucilazione di Ferrer devono sentire il dovere di onorare la memoria dell'ultimo martire del Libero Pensiero.

Domenica, 14 corr., verrà riaperta la sede invernale del Circolo U. Repub. Pietro Turchi la quale sarà arredata a nuovo con servizio di buffet completo ed inappuntabile.

Circolo Giovanile Repub.

Muzio Mussi. — Domenica scorsa ebbe luogo l'adunanza che riuscì numerosa. Si raccomandò ai soci di essere più assidui alle adunanze, di leggere spesso giornali e opuscoli di propaganda, di frequentare la Biblioteca del Circolo Turchi che verrà aperta prossimamente. Si deliberò di espellere dal Circolo e dalla Federazione Giovanile tutti quei soci che non faranno il proprio dovere. Si deliberò anche d'interessarsi della stampa repubblicana e specialmente del giornale *La Ragione* diretta da U. Comandini. Si iscrissero 8 nuovi soci. L'adunanza si chiuse con uno speciale invito a tutti i soci d'intervenire sabato sera alla Commemorazione di F. Ferrer che si terrà nei locali del Circolo U. R. Pietro Turchi.

La prossima adunanza avrà luogo lunedì 15 corr. alle ore 7.30 pomeridiane.

Per l'edilizia. — Essendo invalso l'abuso di presentare un progetto per costruire una casa e di eseguirne un altro, con dimensioni diverse ed altre non autorizzate modificazioni, la Giunta ha stabilito, nella seduta del 14 Ottobre u. s. di non conciliare le relative contravvenzioni se non vengono pagate almeno cinquanta lire.

La suddetta deliberazione verrà applicata per le contravvenzioni che saranno d'ora innanzi contestate.

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale che ebbe luogo sabato scorso il Sindaco Ing. Vincenzo Angeli commemorò con un nobile ed elevato discorso Francesco Ferrer, il consigliere Augusto Baldacci, e l'ex consigliere Luigi Bondi.

Nella stessa seduta veniva nominato a Vice Direttore delle scuole Elementari l'egregio amico prof. Armando Santini, primo nella graduatoria dei concorrenti.

All'egregio e valente amico le più vive congratulazioni degli amici e del Popolano.

Il Corpo Pompieri invia al Caporale Fantini Sante, colpito dal più grave lutto, con la perdita della sua adorata consorte Giulia Tassinari, l'espressione sincera e fraterna del suo cordoglio profondo.

N. D. R. Per ragioni indipendenti dalla nostra volontà la presente comunicazione venne pubblicata un po' in ritardo. Il Corpo Pompieri vorrà scusarsi.

L'olio di cotone e l'igiene.

Mentre è generale, fuori di qui, la preoccupazione per la diffusione che su vasta scala va prendendo l'olio di cotone, specialmente fra le famiglie meno agiate, dobbiamo compiacerci che nella nostra Cesena non sia necessario di gettare come in altre città, il grido d'allarme per tale commercio dannoso alla salute pubblica.

Anche il Direttore del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Bologna, venuto di recente qui per una speciale ispezione presso i negozianti d'oli, ha trovato in tutti una soddisfacente ottemperanza alle disposizioni di legge, tanto da rallegrarsene sentitamente col nostro Egregio Ufficiale Sanitario Dott. Luigi Pio, e suoi dipendenti, per l'attento ordinamento del servizio di vigilanza.

Agli elogi del Direttore del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Bologna inviamo pure i nostri facendo voti che la solerte opera dell'Ufficio Sanitario continui, nell'interesse della cittadinanza, sempre vigile ed instancabile.

Al patronato scolastico. — Invece di fiori, sono pervenute le seguenti offerte:

Società dell'Ugnolo, L. 10 per la morte del compianto Luigi Bondi, Pieri Romano, da Perugia, L. 5 in occasione della commemorazione dei Defunti, in memoria del cugino Luigi Pizzoccheri.

Pro Maternità. — Per onorare la memoria del compianto Augusto Baldacci sono state offerte alla Pro-Maternità L. 32,40 così divise:

Alcuni amici e compagni L. 12,40. Cooperativa cementisti L. 5. Capomastro Mazzoni e lavoratori L. 10. Cooperativa falegnami L. 5. Vittoria Mariani vend. Rambelli e figlia Maria Gentili Martingengo Contessa Villazana in memoria dei loro cari estinti offerendo ciascuno L. 10, un'incognita L. 5, il Circolo « Pensiero e Azione » di Borgo Cavour in occasione della morte di Luigi Bondi L. 5, Giuditta Giorgini Braschi per

onorare la morte del cognato cancelliere Paolo Tellerini, L. 5, i Coniugi Anita Bondi e Chino Bazzocchi in memoria del rispettivo padre e suocero Luigi Bondi L. 15.

In memoria della defunta Giulia Tassinari 33 signore amiche e conoscenti offerono: Battistini Assunta 0,60, Bazzocchi Maria 0,20, Basini Argentina 0,25, Bernardelli Maria L. 1, Elettra Biondi 0,50, Itala Bonafava 0,25, Brighi Carolina 0,50, Giuseppina Carli 1,50, Ceredi Rita 0,50, Campanini Virginia L. 1, Comandini Maria 0,50, Perini Ida L. 1, Foschini Maria 0,50, Gozzi Adele 0,70, Gridelli Malvina 0,50, Manuzzi Enrichetta 0,25, Mazzoni Ida 0,30, Montesi Maria 0,20, Nanni Giovanna L. 1, Pasini Pasqua 0,30, Pagliacci Otavia L. 2, Ragonesi Berta 0,50, Riva Assunta L. 2, Senni Maria 0,50, Simoncini Anna L. 1, Suzzi Teresa L. 2, Teodorani Cessira 0,50, Teodorani Ida L. 1, Teodorani Olga 0,50, Venturi Geltrude 0,60, Venturi Assunta, L. 2, Venturi Zeffira 0,70.

Il Comitato ringrazia vivamente.

Voci del Pubblico. — Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Signor Direttore del giornale il *Popolano*

Nell'ultimo numero del di lei giornale, 6 novembre corr., trovasi inserito che la musica cittadina, il giorno 2 Novembre precedendo il corteo dei Garibaldini indipendenti e varie società politiche ed economiche, recavasi al Cimitero; ed ivi giunta intonava la classica marcia funebre di Chopin.

Ora, essendo invalso l'uso di confondere, colla nostra musica cittadina — già comunale — quel concerto conosciuto meglio sotto i titoli di banda di P. Fiume, o banda di Vaga, la preghiamo Sig. Direttore a volere pubblicare nel di lei spett. giornale, questa nostra rettifica, dichiarando che senza aver la pretesa di contendere il diritto ad alcuna banda di chiamarsi cittadina, il vecchio concerto cittadino resta sempre il nostro ed inoltre ci permettiamo osservare che la classica marcia funebre di Chopin, fu intonata al Cimitero dalla nostra musica, ma il giorno 7 novembre, quando cioè, nel di lei giornale era già pubblicato erroneamente quanto sopra.

Sono, è vero, delle piccole cose, ma è bene che esse siano al loro vero posto.

Ringraziandola Sig. Direttore, la preghiamo di tenerci per iuscati e di volere perdonare il disturbo arrecato.

LA COMMISSIONE DELLA MUSICA CITTADINA

Col 17 novembre p. v. il Dottor P. BRENTI apre in via Dandini N. 1 (Casa Salvatori) un nuovo **Gabinetto dentistico** provvisto di tutti i più moderni apparecchi elettrici per le cure delle malattie della Bocca e dei Denti.

Il Gabinetto rimarrà aperto nei giorni di Mercoledì e Sabato di ogni settimana dalle ore 8 1/2, alle 12 e dalle 2 alle 6 pom.

P. R. I.
Consociazione circondar. di Cesena

CONCORSO.

Il Comitato direttivo di questa consociazione ha bandito il concorso al posto di direttore del *Popolano* e di segretario politico-amministrativo con lo stipendio netto di L. 175 mensili. I concorrenti, che devono esser disposti ad assumere la carica col 1° dicembre, dovranno inviare al comitato (Via Mazzini, 9, Cesena) regolare domanda corredata di tutti quei documenti che potranno comprovare le loro attitudini.

Il Comitato.

Premiata Casa - Paolo Gusella
CESENA - Borgo Cavour N. 45

Vino Meridionale Rosso Dolce
" " " " Asciutto
" " " " Bianco Dolce
" Albana
" Albanella
" Sangiovese

Olio d'oliva
" Winter
" da ardere

CARBONE DI FAGGIO da non confondersi con altre qualità che si trovano su questa piazza, avendo la Casa l'esclusiva vendita per questa provincia della migliore produzione Austro-Ungharica.

Prezzi convenienti

AFFITTANSI col 1° Gennaio appartamento con 6 vani, cantina e 2 botteghe poste in Via Pescheria N. 2 e Piazza Vittorio Emanuele. Rivolgersi al sig. P. Santini.

CORRISPONDENZE

Longiano, 5.
Fasti Cattolici. — In un amenissimo luogo, proprio sulle alture del Castello Malatestiano, alcuni anni or sono, si unirono in vita conventuale una trentina di frati chiamati della SS. Concezione: i quali fin dall'ora conducono una vita solitaria e attirano nel convento fanciulli del paese per allevarli alla vita monastica. Domina in quel convento la più assoluta clausura, e nulla trapela di fuori di ciò che avvenga là dentro. Solamente qualche volta si vedono uscire in fila i frati, certe figure allampanate che attestano una particolare devozione a S. Luigi Gonzaga. Che fanno mai in quel convento? Questa è la domanda che da alcuni anni fanno i Longionesi. Ma in questi giorni pur troppo si è imprudentemente aperto un velario, e si è saputo in quali faccende sono affacciati quei signori.

L'altro ieri si presenta al convento il Maresciallo dei carabinieri qui di stanza e chiede: È in casa il Padre Pacifico Terraneo? Gli vien risposto: Il Padre ha ap-

punto finito ora di dir messa e ora sta confessando. Potrebbe alla aspettare? ed il Maresciallo di rimando: No, venga subito. E si presenta il Padre Pacifico, un frate sulla cinquantina, e il Maresciallo lo arresta.

I cattolici di qui gridano alla profanazione del convento; altri dicono che era pazzo e l'han condotto in manicomio.

Per fortuna i giornali parlano dello scandalo di *Canù* nel convento omonimo ed uno degli eroi di tali gesta sembra il M. B. Padre Terraneo arrestato a Longiano. I frati di là hanno creduto di salvarlo spedendolo qua, ma purtroppo è stato ugualmente raggiunto. Se il Padre non era in regola con la giustizia, pare che lo fosse però con la S. M. Chiesa, perché quando fu arrestato attendeva agli uffici divini. — Prossimo!

Monte Jottone, 9.

Favorita da una splendida giornata, l'inaugurazione del nuovo vessillo di questo Circolo F.lli Bandiera non poteva riuscire migliore.

Molte le associazioni repubblicane intervenute e numerosi gli amici accorsi dai dintorni a prender parte alla nostra festa repubblicana e ad ascoltare la parola affascinante dell'amico Oliviero Zuccarini, il quale ha parlato per più di un'ora dimostrando come fra tante correnti di idee e di tendenze, fra i tentennamenti e le deviazioni dei più, il solo partito repubblicano abbia saputo mantenersi co-

stantemente sopra una direttiva unica e logica, che dovrà condurlo certamente al trionfo delle sue idealità.

Ha spronato gli amici a propagandare intensamente le nostre idee, specie nelle masse operaie, dalle quali il nostro partito attinge le maggiori energie e a fare opera di educazione civile nella società e nella famiglia; a persuadere la donna a liberarsi dalle insidie del prete che oscura ed avvince le coscienze dei nostri fanciulli.

Il bellissimo discorso è stato interrotto e salutato alla fine da molti applausi.

All'amico Zuccarini, alle società intervenute e al concerto repubblicano di Borello, il saluto ed il ringraziamento del **Circo. F.lli Bandiera.**

Roma, 10.

Adunanza. — Martedì sera si riunirono in adunanza i soci del Circolo Federico Comandini e quelli del Circolo Giovanile Giovanni Bovio. Intervengono gli amici Oliviero Zuccarini ed Arturo Camprini i quali parteciparono alla discussione delle importanti questioni poste all'ordine del giorno. Vennero presi accordi perché i due circoli procedano uniti nel lavoro di propaganda e perché questo per l'avvenire proceda più intenso. Gli amici Zuccarini e Camprini insistono specialmente, tra le approvazioni di tutti i presenti, nel dovere che i repubblicani hanno di adempiere agli obblighi verso il partito e di attendere all'educazione civile delle proprie famiglie.

Vogliamo sperare che anche in questa villa s'inizi e si continui un intenso lavoro di propaganda repubblicana Giovanni e adulti devono mettersi all'opera e subito.

Castel Bolognese, 6.

Domenica 14 corr. mese, si effettuerà la traslazione da Bologna a Castel Bolognese delle ceneri del compianto concittadino **Giovanni Emiliani.**

Per quanto morto da qualche anno, pure il Suo nome è ben vivo nella memoria di tutti; e molti qui in Romagna lo ricordano ancora perché le Sue doti di mente e di cuore ebbe modo di farsi largamente conoscere ed apprezzare.

E noi tutti ci prepariamo a tributare meritate onoranze alla memoria dell'Uomo che avendo fede negli ideali di Giuseppe Mazzini ebbe sincere simpatie in tutti i ranghi popolari; che sulle balze del Tirolo, a Montana, a Villa Giori non si smentì mai e morendo volle essere cremato; che nella vita pubblica come in quella privata dette esempio di rettitudine e di disinteresse.

Tutte le associazioni repubblicane, socialiste e anarchiche della regione sono invitate pertanto ad intervenire al ricevimento delle ceneri alle ore 14 pm. nel piazzale della stazione.

Pio Schinetti, l'on. Dott. Umberto Brunelli e Armando Borghi ne terranno la commemorazione.

IL GRUPPO SOCIALISTA-ANARCHICO — LA SEZIONE REPUBBLICANA — LA SEZIONE SOCIALISTA.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Solfrini** sente il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare dal letto di morte alla ultima dimora il suo adorato

ORLANDO.

In via pure sensi di gratitudine alle Sig.re Maestre che con con largo stuolo di alunni accompagnarono la salma al cimitero.

Borello, 10 novembre 1909

×

I soci del Circolo A. Saffi di Borello, del quale Giuseppe Solfrini è segretario, inviano sentite condoglianze per la morte del suo **Orlando. Il Popolano** che lo ha fra gli amici più devoti e sinceri manda le espressioni del suo cordoglio.

A Formignano

si affitta, col 1° gennaio, negozio con cantina, retrobottega e bassi comodi. Per trattativa rivolgersi al proprietario **Zivini Augusto** in Formignano.

OLIVIERO ZUCCARINI - Direttore

DANTE SPINELLI - red. res.

— Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. —

Il Popolano è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga. La réclame del Popolano è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.



REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI
A VANTAGGIO DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA E DI PREVIDENZA
Approvato con deliberazione 23 settembre 1907

N. GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA
Ha accordato il permesso di negoziare nel Regno le Cartelle di questo Prestito e di farne l'emissione mediante pagamento rateale del prezzo

IL PRESTITO SI COMPONE DI 50.000 DECINE DI OBBLIGAZIONI

I PREMI	IN CONTANTI	1.000.000
	ED ESENTI	500.000
	DA OGNI TASSA	200.000
		100.000
		25.000
		20.000
		15.000
		10.000
		5.000
		2.500
		1.000
		500
		250
		125
		100

SONO 50.000 da Lire

49.800 DI QUESTI PREMI

si sorteggiano nell'Estrazione del 31 DICEMBRE 1909 e nelle successive

Il piano del Prestito CHIARO, SEMPLICE, NUOVISSIMO
È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

Che attira la possibilità di qualsiasi dubbio.
Che sorteggia entro il 1912 Premi da 100.000, 500.000, 200.000, 100.000 e minori.
Che garantisce un Premio Imminente a ciascuna decina di Obbligazioni, e a dieci obbligazioni di decina diverse dei premi per L. 1.225.000 (un milione e cinquecentocinquanta mila lire).

Le Obbligazioni di questo Prestito non si devono confondere colle cartelle di lotterie o tombole che dopo aver esaurito, con pochissime probabilità di vincita, ad una estrazione cessano di avere valore e la somma sborsata rimane irrimediabilmente perduta. Esse rappresentano un titolo di vero e proprio credito Governativo e sono negoziabili come la rendita ma a tanto che a ciascuna Obbligazione non viene assegnata la vincita di un premio importante oppure il rimborso del capitale.

SI TENTA COSÌ LA FORTUNA
CON GRANDI PROBABILITÀ DI DIVENTARE MILIONARI
SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO

Il Governo ha vincolato tanti titoli del debito pubblico del Regno d'Italia, ed altri, che sono anche dello Stato garantiti che assicurano, non solo, il regolare servizio del Prestito, ma lasciano dopo pagati tutti i premi e tutti i rimborsi, un eccedente di oltre Due Milioni di lire.

GARANZIE
CUI DIMOSTRA CHE NON ESISTE IN ITALIA NÉ ALL'ESTERO UN PRESTITO A PREMI MEGLIO IDEATO E MAGGIORMENTE GARANTITO.

LE ESTRAZIONI vengono fatte al 30 Giugno e al 1° Dicembre in Roma nel palazzo del Ministero del Tesoro, in presenza del pubblico e dei delegati del Governo Italiano e del Governo della Repubblica, che vigilano e controllano perché si proceda dalla massima regolarità.

Nella prima estrazione, che ebbe luogo il 31 Dicembre u. s., un premio di UN MILIONE venne vinto dalla Signora **TERRA ANFOSIO**, proprietaria della Trattoria dei Viaggiatori, Via Nizza, 63, Torino, le quale, presentando l'Obbligazione col N. 9099, detritrice della sorte, ha esatto subito la precisa somma senza alcuna ritenuta, e inoltre ha esatto il rimborso delle altre nove obbligazioni decise parte della decima premiata.

I premi e i rimborsi si pagano prontamente in tutto il mondo in valuta legale e senza alcuna deduzione.

Le Obbligazioni costano L. 25.50
Le decime di obbligazioni che hanno premio garantito, come dieci obbligazioni saltuarie che concorrono alla vincita di premi per Lit. 1.225.000 costano L. 255.
Le decime di obbligazioni di rimborsi pagate a rate, al prezzo di L. 300.
Le decime di obbligazioni di rimborsi pagate a rate, al prezzo di L. 300.
Le decime di obbligazioni di rimborsi pagate a rate, al prezzo di L. 300.
Le decime di obbligazioni di rimborsi pagate a rate, al prezzo di L. 300.

A cura del Governo, le estrazioni vengono pubblicate nella *Giornata Ufficiale* del Regno d'Italia e il bollettino di tutte le vincite distribuito e spedito gratis, a tutti i possessori di obbligazioni.

Le Obbligazioni e le decime di obbligazioni si vendono:
in GENOVA dalla BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito e dalla BANCA RUSSA per il Commercio Estero

La Signorina

ANITA BIAGINI
ritornata ora da Milano, rende noto alla sua numerosa ed affezionata clientela, che si trova in grado di assumere ogni genere di

Confezione in Pellicceria
da Uomo e da Donna,

ed ha il laboratorio in piazzetta del Duomo N. 1, nei magazzini sopralattanti al negozio Pantucci (al Gran Ribasso).

La Libertà nell'Economia
di **OLIVIERO ZUCCARINI**

Questo lavoro ottenne i più lusinghieri giudizi da importanti riviste di scienze economiche e sociali: il *Journal des Economistes* di Parigi, l'*Economista* di Firenze, la *Riforma Sociale* di Torino, il *Giornale degli Economisti* di Roma, il *Divenire Sociale* di Roma, la *Libertà Economica* di Bologna ecc.

Il volume di 150 pagine trovatisi in vendita presso la nostra Amministrazione al prezzo di L. 1,50.
Per i nostri abbonati una lira.

AVVISO

a tutte quelle persone che hanno interesse per quanto riguarda il *buco* sia esso fatto a mano od a macchina, raccomandiamo di sperimentare la nostra

"Saponina",

per *buco* (Brevettata, Depositata)

Coll'uso di questo nostro speciale prodotto si sostituisce la cenere, le liscive e tutte le materie corrosive, si ha una *grande economia di tempo* e di *sapone* e si *conserva la biancheria* rendendola candida e morbida.

La Saponina è in uso presso tutte le lavanderie dei più importanti Istituti del Regno: Ospedali, Manicomii, Congregazioni, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc.

La Saponina è sinonimo di:

1. *Igiene e Conservazione della biancheria.*
2. *Risparmio di tempo e di sapone.*

Guardarsi dalle contraffazioni e denunciare.

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER CESENA:
DROGHERIA F. MAZZOLI e F. llo.

UNICI FABBRICANTI:
Enrico Heimann & C.
con Stabilimenti a Milano e Cornigliano Ligure.

AVVISO

ai Proprietari di case — Stabilimenti — Alberghi
Pittori ed Imbianchini

HYDROCHROMIN

è il migliore colore per pittura ad acqua durevole contro le intemperie e costante contro il fuoco.

Gran deposito — Vendita:
VERNICI, COLORI, PENNELLI
PREZZI ECCEZIONALI

Per acquisti rivolgersi alla
Ditta **SALVATORE MAZZAVILLANI**, Via Strinati, 16 (Gia Fiera).

Bevete
I'Americano Guidazzi

L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto **COZA** viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino e nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare a bere e la bevanda alcolica e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersene quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro: essa ricondusse già più di un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda, un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere **COZA** si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA HOUSE, 178 Wardour Street (Inghilterra).
Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.
— Deposito a CESENA — Farmacia **YESI e CANTELLI** —